

Nuova Questura, Silp Cgil all'attacco

Frega: «È stata svelata la farsa dello spostamento alla Cialdini»

Dopo l'annuncio della vendita dell'edificio di via Orazio Flacco

Poliziotti e cittadini continuano a fare i conti con sedi fatiscenti, infiltrazioni d'acqua e perfino reti negli uffici per evitare che i calcinacci cadano sulla testa dei dipendenti. A puntare il dito è Pierpaolo Frega, segretario provinciale del **sindacato di polizia Silp Cgil**, che usa parole durissime per descrivere una vicenda, quella della sede della **Questura**, che va avanti da decenni senza soluzione. Secondo Frega, la decisione del presidente della Provincia Giuseppe Paolini di vendere l'immobile che ospita parte degli uffici della **Questura** è un passaggio inevitabile. «Ha fatto bene – sostiene – perché buttare soldi pubblici in un edificio che sta crollando a pezzi è un'offesa per i cittadini». Ma quella scelta, secondo il sindacato, mette anche in luce i ritardi accumulati negli anni.

«**Smaschera la farsa** dello spostamento alla caserma Cialdini, afferma il segretario del **Silp**, ricordando che il Demanio aveva indicato il 2026 come anno dello spostamento. «Adesso forse se ne parlerà nel 2029. Se non è una commedia all'italiana questa, poco ci manca». Nel frattempo, la realtà quotidiana, racconta il sindacato, resta pesante. Le condizioni delle

sedi della **Questura** vengono descritte come indegne per chi ci lavora e per chi vi si reca per i servizi. In via Orazio Flacco, dove si trovano anche gli alloggi per alcuni dipendenti, la situazione viene definita «vergognosa». Non va meglio in via Giordano Bruno, dove la struttura è «è fatiscente con tanto di ponteggio, tubi innocenti che sorreggono la volta delle scale, reti negli uffici per evitare che calcinacci cadano sopra la testa dei dipendenti, passando per un tetto completamente da rifare dove quando piove filtra l'acqua».

Una situazione che, secondo il sindacato, è nota da tempo a tutti gli enti coinvolti. «Si interviene per mettere in sicurezza, ci si lava la coscienza e si sposta il problema più avanti», accusa Frega. Il risultato è un'impasse che dura da anni e che, secondo il segretario del **Silp**, ha ormai assunto i contorni di una vicenda tragicomica. E poi c'è la dimensione personale di una battaglia portata avanti per una vita intera. «Sono 25 anni che mi batto per la nuova **Questura** – conclude Frega – e tra due andrò in pensione senza averla vista realizzata. È un enorme dispiacere e rappresenta un fallimento della collettività pesarese, che meriterebbe ben altro».



Pierpaolo Frega (**Silp Cgil**)

